

Trionfo per il ballo proibito

«Forever tango» sbanca il botteghino: pienone per lo spettacolo di Luis Bravo

*Un magico 'mix'
di musica, danza
e appassionante
canzoni dal vivo*

Servizio di
Gabriella Ermini

SPOLETO— E' sicuramente lo spettacolo più atteso del festival e non delude. Da due serate la platea del teatro Romano si spella quasi le mani per applaudire i bravissimi ballerini di tango di Luis Bravo. 'Forever tango' sta trionfando e l'artefice di questa scelta purtroppo non sta ancora bene. La signora Vittoria Ottolenghi, responsabile del settore danza al Festival, ieri ha lasciato l'ospedale di Spoleto dove è stata ricoverata in questi giorni per una pleurite. «Signora, Forever tango è strepitoso...e lei non può che confermare, «Lo sapevo, lo sapevo», risponde ancora molto debole. «Vede — prosegue la Ottolenghi — quello che è difficile è capire quale sia il vero tango, ci sono tante compagnie che non valgono molto, questa di Luis Bravo è vincente. Purtroppo mi sono amma-



lata ma voglio ancora una volta ringraziare i medici e gli infermieri di questo ospedale, dove mi hanno assistito benissimo, ora i miei familiari mi vogliono a Roma». Forever tango sarà al teatro Romano fino a sabato sera, ma per la serata del 13 luglio c'è già il

tutto esaurito. I ballerini si presentano gli uomini con lo smoking le donne vestite alla moda degli anni '40. Ci sono calze a rete nere, scarpe di pelle lucida con il tacco altissimo, abiti di seta che segnano i corpi perfetti delle danzatrici. Ballano giovani e vecchi.

*Spettatori incantati
da note e movenze
nate nei quartieri
più malfamati*

«Il tango — spiega Luis Bravo — si deve sentire con la musica, è una emozione interiore». Una lunga serie di emozioni che nascono nel lontano 1880 nella periferia di Buenos Aires, lì dove confluivano i tanti immigrati dall'Europa. «L'emigrante — precisa ancora Bravo — non può essere allegro, ecco perché in questa nostra danza c'è tanta malinconia. Per un'ora e mezza di continuo, senza intervalli, si assiste a questa incredibile serie di esecuzioni, coppie fuse insieme nei movimenti e nella sensualità dei passi. Uno dei ballerini, forse il più bravo, ha i capelli bianchi, stringe al ritmo del tango una splendida ventenne. C'è un trasporto incredibile tra i due. «Siete innamorati?», chiediamo, «Sì, ma solo del tango», è la lapidaria risposta. «Credo che il teatro Romano, per la danza, — conclude la Ottolenghi — debba dare spazio ogni anno ad un paese, l'Argentina è tutta nel tango».